



Presentazione

La consistenza del fenomeno migratorio e l'impatto con i sistemi educativi e sanitari dei paesi di accoglienza suscita nuove problematiche organizzative, sociali e culturali; i servizi educativi e scolastici hanno un ruolo chiave per facilitare il processo di integrazione offrendo risposte adeguate alle trasformazioni sociali, ma anche preparando i giovani all'interscambio interculturale, al dialogo internazionale, alla convivenza mondiale.

In alcuni casi, tuttavia, la presenza di bambini figli di migranti negli scuole italiane viene osservata quasi esclusivamente con un'ottica di inquietudine ed interpretata come elemento destabilizzante che solleva nuove ed ulteriori problematiche: questa prospettiva rischia di rinforzare spinte socialmente regressive come il rafforzamento di false e/o deviate rappresentazioni sociali, di enfatiche stereotipizzazioni, di atteggiamenti pregiudiziali e di esclusione.

La prospettiva che individua e definisce l'alunno figlio di migranti come aprioristicamente problematico, inoltre, rischia di oscurare le potenzialità insite nei processi di integrazione delle differenze (ampiamente rilevate dalla letteratura scientifica), che possono contribuire, positivamente, all'avvio e al consolidamento di spinte evolutive.

Quando il minore, figlio di migranti, ha anche una disabilità, il percorso di integrazione diviene ancor più complesso: per questo si ritiene che il lavoro, in ambito educativo, degli operatori dei servizi e degli insegnanti debba essere sostenuto e facilitato dal mondo della ricerca e della riflessione scientifica.

All'interno di questa cornice, il Settore Istruzione e Politiche delle Differenze del Comune di Bologna - con la Facoltà di Scienze della Formazione - si fa portavoce dell'esigenza di comprendere a fondo il fenomeno attraverso un progetto di ricerca, anche perché si trova ad esservi coinvolto sia in veste di testimone privilegiato dei nuovi bisogni ed interrogativi a cui le scuole devono rispondere, sia come gestore di servizi educativi, sia nel ruolo di promotore di occasioni riflessive finalizzate al confronto tra istituzioni educative riguardo alle strategie più adeguate per affrontare i problemi emergenti.

Vi presentiamo i primi risultati della ricerca derivanti:

- da un questionario distribuito agli insegnanti,
- da alcune interviste in profondità a genitori migranti;
- dalle indicazioni emergenti dai focus group con educatori dei servizi educativi;
- dalle interviste a testimoni privilegiati.

Ci si soffermerà anche su alcuni risultati di un'analogia ricerca condotta dal Comune di Cesena con la Facoltà di Psicologia.